

C.so del Popolo e Garibaldi

Permettere la convivenza di bici e tram

La Situazione:

La stazione ferroviaria ed il centro storico cittadino sono i luoghi di maggior concentrazione di biciclette a Padova. Oggi però il principale collegamento tra questi due punti, rappresentato da Corso del Popolo e corso Garibaldi, è diventato pericolosissimo per i ciclisti che, in 1.500 al giorno, sono costretti a condividere una carreggiata molto stretta con numerosi e grossi autobus. In molti così utilizzano le corsie del tram preferendo cimentarsi con le rotaie e con il metrobus piuttosto che fare la fine delle sardine schiacciate tra i bus.

La gravità della situazione è dimostrata dall'intenzione dell'amministrazione comunale di vietare il transito delle biciclette in questa tratta come emerge dalla recente mappa delle piste ciclabili cittadine, dove questo percorso è indicato come interdetto alle due ruote, con l'intento di spostare il traffico ciclabile su via Codalunga o su via Valeri. Progetto quest'ultimo che non convince Legambiente che considera i due percorsi alternativi lunghi, interrotti e non funzionali per molti, tanto che le biciclette continuerebbero ad utilizzare Corso del Popolo.



Corso del Popolo: biciclette alle prese con autobus e tram

La proposta:

Legambiente avanza perciò una proposta che anziché vietare la circolazione delle bici punta a renderla sicura e scorrevole favorendo al contempo anche le prestazioni del trasporto pubblico.

Dichiara Sandro Ginestri, del direttivo di Legambiente "In Corso del Popolo le corsie del tram, sono quasi sempre vuote ed inutilizzate, mentre gli autobus sono impacciati in due corsie strettissime che in parte devono condividere anche con il normale traffico privato. Le biciclette poi, sono completamente allo sbando, strette nel traffico o rincorse dal tram, sono costantemente sottoposte a rischi e rallentano lo scorrimento di entrambi i mezzi di trasporto pubblico. Il progetto è quello di creare una pista ciclabile bidirezionale al posto della corsia ad est - nel lato della palestra - spostando gli autobus nelle corsie del tram, anche solo in una direzione di marcia."

In questo modo, sostengono gli ambientalisti, i vantaggi sarebbero molteplici:

1. un trasporto pubblico completamente in corsia riservata che permette di migliorare le prestazioni degli autobus,
2. una pista ciclabile protetta con dei paletti dalla stazione migliaia di ciclisti,



Una delle proposte di Legambiente per una pista ciclabile bidirezionale sul lato est.

3. l'agevolazione dell'intenso traffico pedonale grazie alla liberazione dei marciapiedi dalle biciclette che vi si rifugiano.

Oltre all'importanza pratica, questa operazione avrebbe inoltre una forte valenza simbolica, trasformando la tratta in un Boulevard della mobilità sostenibile, biglietto da visita di una città che si trasforma in meglio per chi vi arriva dalla stazione.

I Dettagli:

- I tram sono più stretti degli autobus e così, nel caso si scegliesse di mettere bus e tram sulle stesse corsie per entrambe le direzioni di marcia su tutto il tracciato, sarebbe necessario ridurre di un mezzo metro la dimensione del marciapiede ovest per allargare la carreggiata e permettere a due bus di passare in contemporanea. Analoghi accorgimenti dovrebbero essere presi in corrispondenza delle due isole pedonali che fungono da fermate del Tram.

- In alternativa, per Corso del Popolo, sarebbe sufficiente spostare gli autobus sulle corsie del tram per una sola direzione di marcia, mentre per qualche centinaio di metri di Corso Garibaldi, dove i bus già corrono nella corsia del tram in direzione centro, sarebbe necessario spostare sulle corsie del tram anche quelli diretti verso la Stazione per recuperare lo spazio necessario a realizzare la pista ciclabile.

L'opinione:

La FILT-CGIL di Padova condivide la richiesta di Legambiente di costruzione di una pista ciclabile lungo l'asse ferrovia-inizio riviere. Riteniamo infatti che, con tutti gli accorgimenti e gli studi del caso, sia possibile velocemente e senza grandi dispendi economici mettere in atto la proposta formulata.

Sottolineiamo l'importanza politica di tale scelta che creerebbe lungo l'asse ferrovia-centro un percorso di mobilità sostenibile adeguato e sicuro.

Tale proposta, inoltre, incontra appieno le richieste che i lavoratori di APS hanno avanzato sin dalla prima inaugurazione del tram circa la messa in sicurezza della tratta che attualmente vede una pericolosa promiscuità tra tram, pedoni, biciclette e autobus che particolarmente sul ponte di corso del popolo sono costretti a percorrere un pericoloso imbuto.

Rimangono alcune perplessità da verificare circa la convivenza tra tram e autobus sul corso, tuttavia riteniamo che un confronto tra le parti in causa porterebbe sicuramente ad una soluzione possibile e condivisa.

FILT-CGIL Padova.

Volti di ciclisti.

Catarina Isidoro ha 24 anni ed è laureata in geografia, Andrea Duràn invece è spagnola, ha 25 anni ed è laureata in belle arti. Vengono rispettivamente dal Portogallo e dalla Spagna e sono a Padova per uno stage di qualche mese legato al progetto di scambi culturali Leonardo. La prima cosa che hanno comprato è stata una bella bicicletta e adesso non si immaginano la loro vita a Padova senza bici.

Tutte e due la usano spesso perché è il modo che più veloce e che più gli piace per muoversi in città, sia per andare al lavoro sia per fare una passeggiata. Gli dispiace che nelle loro città casi nessuno vada in bicicletta, e cercheranno di portare questa sana abitudine nel loro paese quando saranno tornate.



Banchetto per raccolta firme:

Mercoledì 21 Maggio, Via S. Francesco, ore 12 – 14, nei pressi della mensa dell'Esu al Civico 122

Firma la petizione a Ruota Libera

Rilanciamo la sfida contro traffico ed inquinamento per la promozione e la tutela dell'uso della bicicletta: Messa in sicurezza degli incroci pericolosi, Completamento della rete di piste ciclabili, Sistemazione delle esistenti, Convivenza bici-tram, Ciclabilità diffusa in centro storico, Servizi alle due ruote... sono gli obiettivi che Padova deve sapere raggiungere per migliorare se stessa e l'aria che respira.

Nome Cognome

Via Comune..... Cap Pr

Mail

Da spedire a Legambiente Padova, Fax 049851247, Via monte Saborino 28, 35141 Padova

E' possibile anche firmare la petizione sul sito www.legambientepadova.it

Il rilascio dei dati sulla petizione vale come autorizzazione ad utilizzare gli stessi.

Legambiente garantisce la massima riservatezza e la possibilità di cancellazione nel rispetto della legge 675/96